

Il dl Proroghe avvia il lavoro agile verso la normalità. Pola destinato a cambiar pelle (e nome)

P.a., smart working senza soglie

E fino al 31/12. Ma solo se non impatterà sui servizi

DI FRANCESCO CERISANO
E LUIGI OLIVERI

La pubblica amministrazione si avvia verso la normalità. Scompaiono e percentuali minime dello smart working emergenziale (50% del personale impiegato nelle attività che possono essere rese da remoto) e si lascia all'autonomia di ciascun ente la definizione di quale e quanto personale possa lavorare in modalità «agile». La possibilità di attivare lo smart working semplificato, senza l'accordo individuale imposto dalla legge 81/2017, sarà prevista «fino alla definizione della disciplina del lavoro agile da parte dei contratti collettivi e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021».

Non ci sarà più la soglia del 50% ma le amministrazioni potranno continuare ad applicare il lavoro agile «a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente». Una disposizione molto chiara, quella contenuta nel decreto legge «proroghe» varato ieri dal consiglio dei ministri, che di fatto fa uscire la p.a. dai vincoli della pandemia per rimettere al centro la capacità degli uffici pubblici di offrire servizi a cittadini e imprese.

«Facciamo tesoro della sperimentazione indotta dalla pandemia e del prezioso lavoro svolto dalla ministra **Fabiana Dadone**», ha sotto-

lineato il ministro della Funzione pubblica, **Renato Brunetta**, «per introdurre da un lato la flessibilità coerente con la fase di riavvio delle attività produttive e commerciali che stiamo vivendo e dall'altro lato la piena autonomia organizzativa degli uffici. Fino a dicembre le amministrazioni potranno ricorrere allo smart working a condizione che assicurino la regolarità, la continuità e l'efficienza dei servizi rivolti a cittadini e imprese. Un percorso di ritorno alla normalità, in piena sicurezza, concordato con il Comitato tecnico-scientifico e compatibile con le esigenze del sistema dei trasporti».

Il decreto legge aggiunge inoltre che le previsioni dell'articolo 263 del decreto Rilancio (dl 34/2020) si applicano anche al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico fino al termine dello stato di emergenza.

Oltre allo smart working emergenziale, il decreto legge interviene anche su quello «a regime» disciplinato dalla legge 124/2015. Sempre nell'ottica dell'eliminazione di percentuali minime da rispettare, la versione aggiornata del decreto conferma la modifica all'articolo 14, comma 1, terzo periodo, della legge delega Madia: l'obbligo di garantire mediante il Pola (Piano organizzativo del lavoro agile) una percentuale di dipendenti in smart working di almeno il 60% (se adibiti in attività compatibili) si riduce al 15%. E scende dal 30 ad almeno il 15% la percentuale di dipen-

enti che ne facciano richiesta a cui applicare il lavoro agile qualora i Pola non siano stati adottati.

Ma i piani (che le amministrazioni dovranno redigere entro il 31 gennaio di ciascun anno) saranno destinati a cambiare pelle. Non dovranno solo avere il compito di individuare le modalità attuative del lavoro agile, ma anche quelle «organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale e gli strumenti di rilevazione e verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati». Tutto questo è già previsto dall'art. 14 della legge 124, ma Brunetta intende spingere sull'acceleratore per arrivare a una nuova definizione dei piani (probabilmente destinati a essere identificati anche con un nuovo acronimo, diverso da Pola) in modo che non siano più circoscritti alla definizione del lavoro agile, ma definiscano a 360 gradi la riorganizzazione e la digitalizzazione del lavoro pubblico al cui interno continuerà a trovare spazio lo smart working.

—© Riproduzione riservata—■

